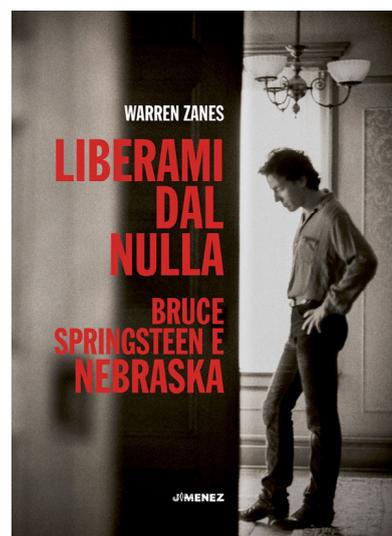


DELIVER ME FROM NOWHERE: UNA RAGIONE PER CREDERE

Si festeggiano in queste settimane i 40 anni esatti di *Born in the U.S.A.*, il disco più celebre e più venduto di Bruce Springsteen con la E Street Band. Da quel successo «una delle cose che finirono per rimanere in ombra fu l'album che lo aveva preceduto: *Nebraska*. Di tutti i suoi dischi era quello più distante da *Born in the U.S.A.* Era anche ciò che più di ogni altra cosa aveva permesso a *Born in the U.S.A.* di esistere». Ecco, noi oggi, qui, parliamo di *Nebraska*. E in particolare del libro di Warren Zanes *Liberami dal nulla - Bruce Springsteen e Nebraska*. Zanes non è uno qualsiasi, non è solo un giornalista musicale al quale si devono comunque testi notevoli. Insieme al fratello Dan fondò nel 1980 i Del Fuegos, forse la miglior band di garage rock che abbia mai calcato un palcoscenico, personalmente mi rammarico più di non avere mai visto loro live che i Led Zeppelin, ma i rapporti tra i due fratelli, come Warren ricorda anche nel libro («non ci siamo parlati per anni»), furono troppo burrascosi perché si potesse edificare un'epica. Giusto un paio di dischi insieme, comunque memorabili. **Quando Zanes parla di Fender Telecaster o di crisi creativa di un musicista sa esattamente cosa dice.** Il rapporto tra lui e il testo, o meglio il soggetto del testo, uno dei più grandi dischi della musica americana, non è semplicemente analitico ma viscerale, totale. ***Liberami dal nulla* è un libro di storia, di rock, di critica cinematografica e letteraria.** Perché in *Nebraska* entrano molte cose: l'esperienza di un musicista in crisi personale e artistica, i suoi gusti e le passioni, i film che vede casualmente e i libri che invece legge e rilegge in cerca dei testi perfetti (un nome su tutti, anzi tutte: Flannery O'Connor). Dopo il trionfale tour di *The River*, Bruce affitta una casa sperduta a Colts Neck, nel New Jersey, di quelle con la moquette che puzza, e qui, in solitudine, dal 17 dicembre 1981 al 3 gennaio 1982 incide su un registratore Teac 144 a quattro piste nove delle dieci tracce che fanno parte dell'album (*My Father's House* si aggiunge qualche mese dopo) più due destinate ad altro, *Down Bound* (così in origine) *Train* e *Born in the U.S.A.* prima versione, quella spettrale. Unici strumenti utilizzati: una Gibson J-200 acustica, l'armonica, la Telecaster della copertina di *Born to Run* per qualche orpello elettrico qua e là e un glockenspiel. Unico testimone il roadie e amico Mike Batlan che lo aiuta con il settaggio dei microfoni e probabilmente gli fa la spesa perché lui non esce di casa per tre settimane. Registra (su una normalissima cassetta Maxell) e legge. E vede film. I due che determinano il mood del disco sono *La rabbia giovane* di Terrence Malick (1973) e *La morte corre sul fiume* di Charles Laughton (1955). Springsteen ha una grande intuizione, riassunta così da Zanes: «Malick e Laughton fanno leva sulle stesse cose [...], una percezione contemplativa della natura, contemplativa ma letale. (Malick) dà vita a una sorta di angoscia mitica, presente in tutti i personaggi di *Nebraska*». La prima strofa della canzone che dà il titolo e il via a tutto il disco recita così: «*I saw her standin' on her front lawn just twirlin' her baton*»: è esattamente come Martin Sheen vede Sissy Spacek per la prima volta, mentre agita il bastone da majorette sul prato di casa. Con quella cassetta Bruce andrà in studio a New York per lavorarci con la band ed esiste, di quei brani, una versione elettrica, ma poi per quello che diventerà *Born in the U.S.A.* ne tennero due (appunto *Downbound Train* e la title track) più una prima scarna versione di *Working on the Highway*. ***Liberami dal nulla* («deliver me from nowhere» è la frase finale di *State Trooper*) è un grande libro che diventerà un film interpretato da Jeremy Allen White e diretto da Scott Cooper, già in pre-produzione** 



LIBERAMI DAL NULLA
BRUCE SPRINGSTEEN E NEBRASKA
DI WARREN ZANES
JIMENEZ, PP. 280, € 22